UNIVERSITÀ TELEMATICA PEGASO

Corso di laurea in

SCIENZE PEDAGOGICHE (LM85)

Insegnamento di

PEDAGOGIA GENERALE

TITOLO TESI

LE DIFFERENZE DI GENERE: EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITA'

RELATORE:

Professor Paolo Colli

CANDIDATO:

Valentina Garzetti

Matricola: 0912000036

Anno Accademico
2021/2022

Ai miei genitori, per aver creduto in me e avermi sempre

sostenuta in questo percorso.

Grazie per tutto l'amore che mi date ogni giorno,

spero di avervi resi orgogliosi.

A Mauro, mio compagno di vita,

che ha avuto la pazienza di starmi accanto

e la forza di incoraggiarmi sempre.

A me stessa, per non aver mai mollato

.

Indice

- **Introduzione**

- **CAPITOLO 1. Teorie contrapposte sulla differenza di genere: dall'Essenzialismo al Costruttivismo Sociale** p. 1

1.1 Uno sguardo generale p .1

1.2 L'Essenzialismo p. 2
1.2.1 *Una variante dell'Essenzialismo: la teoria di Chodorow* p. 4
1.3 Il Costruttivismo sociale p. 5

1.4 Teoria della Differenza sessuale (pensiero della differenza) p. 6
1.4.1 *La Differenza sessuale in due correnti di pensiero: Simone de Beauvoir e Virginia Woolf* p. 9

1.5 Teoria delle differenze locali o situate p. 10

1.6 Le disuguaglianze di genere p. 12

1.7 Lo studio del genere: i principali ambiti di analisi p. 14

- **CAPITOLO 2. Differenze di genere nella storia: i ruoli di uomini e donne** p.16

2.1 Il cambiamento dei ruoli nel tempo p.16

2.2 Dalle civiltà primitive a quelle egizie: ruoli diversi ma ugualmente importanti p.17

2.2.1 *Paleolitico e Mesopotamia: i ruoli cominciano a cambiare* p.18

2.2.2 *Civiltà egizia: uguaglianza solo nella nobiltà* p.19

2.3 Civiltà greca e romana: differenze ben marcate p.20

2.3.1 *civiltà greca: differenze tra Sparta e Atene* p. 20

2.3.2 *civiltà romana: i rapporti antagonistici* p. 21

2.4 Epoca medievale: una società maschile p. 22

2.5 Dall'epoca rinascimentale al 1800: i primi segnali di cambiamento p. 23

2.6 Dalla lotta per la parità di genere ai giorni nostri p. 24

- **CAPITOLO 3. Diversità Biologiche e Cognitive: cosa sanno fare meglio maschi e femmine?** p. 26

3.1 Diversità di genere e cervello: è solo una questione biologica? p. 26

3.2 Differenziazione e funzionamento cerebrale p. 27

3.2.1 *La struttura cerebrale* p. 27

3.3 Cervello maschile e femminile: quali differenze? p. 28

3.4 Differenze nelle abilità cognitive: un confronto aperto p. 30

3.4.1 *Abilità verbali* p. 30

3.4.2 *Abilità visuo-spaziali* p. 31

3.4.3 *Abilità matematiche* p. 32

3.5 Esprimere emozioni: differenze reali o stereotipi? p. 33

- **CAPITOLO 4. Dall'infanzia all'istruzione: educare al futuro** p. 35

4.1 Educazione e genere: un legame indissolubile p. 35

4.2 Il gioco: un punto di partenza per lo sviluppo cognitivo p. 37

4.2.1 *I giocattoli: cosa rivelano?* p. 38

4.2.2 *Le fiabe: metafore della realtà umana* p. 39

4.3 La scuola: formare nuove generazioni p. 40

4.3.1 *Dai banchi alla scelta del percorso formativo* p. 41

- **CAPITOLO 5. Mondo del lavoro e famiglia: possono coesistere?** p. 44

5.1 Gli stereotipi di genere nel mondo del lavoro: una questione ancora aperta p. 44

5.1.1 *Entrare nel mondo del lavoro: tra criticità e traguardi raggiunti* p. 45

5.2 Flessibilità nel mondo del lavoro: aspetti positivi e negativi p. 46

5.3 Gender gap pay: il divario della retribuzione p. 47

5.4 La famiglia: il maggior contenitore delle differenze di genere p. 49

5.5 La divisione dei compiti p. 50

5.5.1 *Dal modello tradizionale alla doppia partecipazione* p. 50

5.5.2 *La famiglia: tanti lavori, tanti ruoli* p. 51

5.6 I ruoli di madre e padre p. 52

BIBLIOGRAFIA p. 54

INTRODUZIONE

Siamo abituati a distinguere i nostri simili partendo dalle differenze tra essere maschio o femmina. Tuttavia la domanda che ci si deve fare è se esistono differenze legate al sesso che non siano però quelle che riscontriamo immediatamente. Non è possibile negare che le donne siano state in una posizione subordinata rispetto agli uomini, anche i fatti storici lo dimostrano in più occasioni, dove la questione di parità tra uomo e donna è venuta alla luce nel 1789, durata poi fino alla fine della Prima Guerra Mondiale, con il lungo e faticoso cammino per la parità di genere. Il traguardo auspicabile non è però quello di una parità "cieca" delle differenze, ma ad un riconoscimento delle stesse che di fatto non possono essere ignorate.

Ammettere l'esistenza delle differenze, non significa ammettere che una parte sia migliore dell'altra; uomini e donne differiscono per caratteristiche fisiche e comportamentali in una dimensione sempre continua a graduale.[1]

Sulle differenze di genere si sono contrapposte due principali teorie che esplicherò nel primo capitolo: Le teorie Essenzialiste dove la differenza tra uomini e donne è innata, immodificabile, universale e naturale. Contrapposte invece troviamo le teorie del Costruttivismo Sociale dove questa differenza viene costruita dagli uomini e dalle donne, è influenzata dal contesto sociale, dalla cultura di cui gli individui fanno parte.

Queste due teorie ci spiegano se l'identità sessuale sia tale per natura o per cultura; stabilire se le differenze fra i due sessi possono essere attribuite al patrimonio cromosomico o se invece sono il frutto di diverse esperienze è estremamente importante. Infatti, nel caso del discorso culturale, si potrebbe pensare che variando il contesto sociale, si possano eliminare queste differenze, ma la contrapposizione tra natura e cultura potrebbe diventare fuorviante: essendo il nostro comportamento controllato dal cervello, potremmo affermare che le nostre esperienze sono

[1] "Psicologia delle differenze sessuali" Z. Cattaneo, T. Vecchi Carocci 2006 Ed. Le Bussole p. 7-9